

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
www.anmvi.it
www.legadelcane.org

La rivolta I padroni degli animali domestici e i veterinari lanciano l'allarme: provvedere agli amici a quattro zampe è diventato un lusso insostenibile per molti. Così spesso a farsene carico sono i volontari nei rifugi

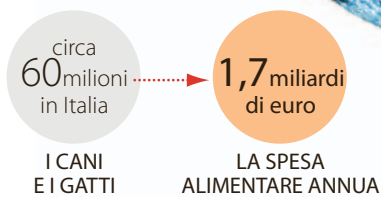
Com'è difficile curare cani e gatti "Costi alle stelle per le medicine"

MARGHERITA D'AMICO

Vivere con un cane e un gatto arricchisce la vita delle persone, ormai lo pensano in tanti, purché il medesimo non si ammali. Se già, in contrasto con qualsiasi logica, le prestazioni veterinarie soggiacciono all'iva del 22 per cento, come se si riparasse la lavatrice, i farmaci destinati agli animali, benché le molecole siano le stesse di quelli a uso umano, costano anche novanta volte di più, gettando nella disperazione chi ha difficoltà a curare il proprio amico a quattro zampe.

A sollevare l'attenzione sugli insostenibili prezzi di queste medicine, spesso indispensabili, è una lettera aperta rivolta all'Aisa (consorzio di aziende italiane e multinazionali farmaceutiche del mercato della salute animale) e al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, sottoscritta da duecento medici veterinari. Costretti dalla legge, questi ultimi, a prescrivere ai propri pazienti solo farmaci dedicati, salvo, in rare eccezioni, prodotti a uso umano, laddove non esista l'omologo per gli animali.

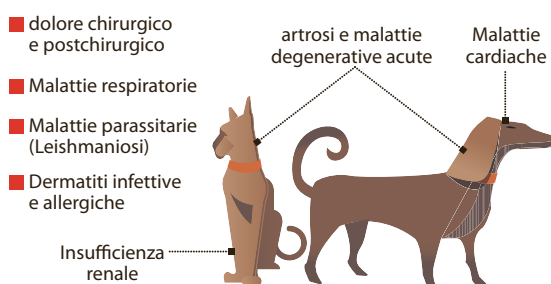
La lievitazione dei costi riguarda anche e soprattutto sostanze indispensabili. «Negli ultimi anni sono entrati in commercio numerosi farmaci per



Le spese in Italia euro l'anno



Le malattie più frequenti



sostiene la necessità di reclamare un cambiamento.

A pagare lo scotto dei farmaci d'oro sono in prima battuta gli animali che, da ammalati, diventano un reale peso per le famiglie, ma ne soffrono anche le persone. Per anziani e pensionati, ad esempio, i quali nel cane o nel gatto hanno un'insostituibile rimedio alla solitudine, è qua-

si impossibile provvedere a compresse per cuore, artrosi e varie malattie croniche che richiedono più di un prodotto.

«Quasi tutti i farmaci iniettabili per uso veterinario, poi, anziché nelle comode fiale monouso umane vengono commercializzati in flaconi multi dose. Possono avere una scadenza di anni, che diventa di appena 28

giorni dal momento dell'apertura», aggiunge Grazioli. «Così, anche se si usa una sola dose, inizia il conto alla rovescia per gettare l'intera confezione, e, in assenza di qualsiasi organo di controllo governativo o amministrativo sui prezzi dei farmaci, la logica del business fa il bello e il cattivo tempo».

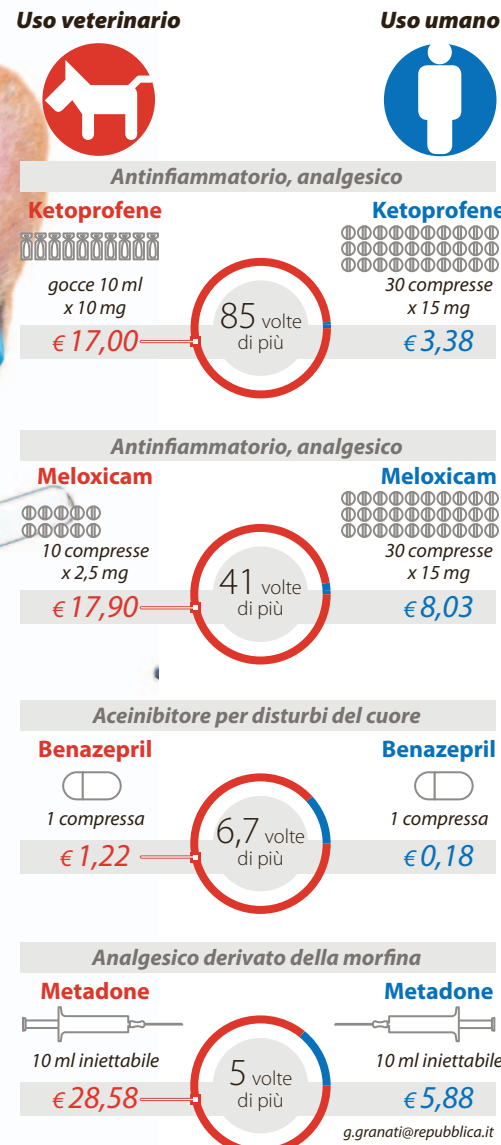
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spesso sono antinfiammatori di cui non si può fare a meno

uso veterinario, con proprietà antidolorifica e antiinfiammatoria, cosiddetti painkiller», si legge nel testo «e tale dato, apparentemente positivo, comporta invece una situazione drammatica, qualora se ne prenda in considerazione il costo rispetto agli omologhi per uso umano». Così, fra i principi attivi utilizzati, il Meloxicam per uso veterinario è venduto a un prezzo che supera di venti volte quello della confezione a uso umano, e il Ketoprofene costa addirittura 90 volte di più, mentre fra le tre e le cinque si collocano gli oppioidi, ovvero la morfina e i suoi derivati, fondamentali per il controllo del dolore chirurgico.

«Non chiediamo, in un momento tanto difficile, che i farmaci per cani e gatti vengano passati dalla mutua, ma una politica dei prezzi equa e controllata è un obbligo morale», dice il medico veterinario Oscar Grazioli, esperto di anestesia e terapia del dolore, che per primo, all'interno del forum professionale *Discussioni Veterinarie*,

Le differenze di prezzo



L'INTERVISTA/PIERA ROSATI, LEGA DEL CANE

“E chi non ha le possibilità risolve con l'abbandono”



LA PRESIDENTE Piera Rosati, Lega nazionale difesa del cane: "Attenzione agli abbandoni"

Dalle sedi locali italiane riceviamo quotidiane richieste d'aiuto da parte di cittadini disperati, non più in grado di curare il proprio animale» racconta Piera Rosati, presidente della Lndc-Lega nazionale per la difesa del cane. «Sono spesso i volontari a farsene carico, benché già si trovino a gestire canili e rifugi dove, per riuscire a curare gli animali, si fanno salti mortali».

Perché questi farmaci sono così costosi?

«È un controsenso che nuoce al diritto di ogni famiglia, per gli interessi di una lobby. Di norma infatti i veterinari non possono prescrivere ai pazienti farmaci per uso umano, quando siano disponibili medicinali per animali. Ma chi non può permetterselo cerca di ricorrere alle medicine umane».

E chi non ci riesce?

«Dipende. Molti fanno sacrifici oltre le proprie possibilità, altri assistono impotenti alla sofferenza del cane o del gatto. Altri ancora chiedono eutanasi prima del tempo e non manca chi, quando l'animale si ammala, risolve con l'abbandono».

Avere un animale domestico è un lusso?

«Sono sempre più numerose le persone che, anziché acquistare, adottano dai canili, sollevando da un onere lo Stato. In cambio non esiste alcun servizio o incoraggiamento, per il cittadino virtuoso».

(M.d'A.)

Molti cittadini prendono gli esemplari dai canili e dovrebbero essere incoraggiati con i servizi

© RIPRODUZIONE RISERVATA